COMUNE di FABRIANO

a cura di : Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA

Martedì 9 settembre 2014

Corriere Adriatico | Il Messaggero

il Resto del Carlino.it | L'AZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario con divieto di divulgazione e/o pubblicazione

Fabriano

ELICA, S'INAUGURA LA VIA DEDICATA A ERMANNO CASOLI

DOMANI alle 17,30 nel piazzale nei pressi dell'Elica sarà inaugurata la nuova via dedicata a Ermanno Casoli, il fondatore della stessa impresa di cappe aspirante ora guidata dal figlio Francesco. Sarà proprio l'ex senatore e capitano d'azienda, a scoprire l'insegna dedicata al padre durante la cerimonia che vedrà la presenza del sindaco Sagramola e del governatore regionale Gian Mario Spacca. La nuova via è un atto simbolico di riconoscimento verso una figura molto nota e si concentrerà proprio nell'area industriale all'ingresso della città.

IN MARCIA
Operai dell'ex Indesit

LAVORO

Indesit, gli asset nel mirino

– FABRIANO –
UN CONVEGNO per esternare i timori da parte delle forze politiche e dei sindacati sul destino di Indesit e in particolare degli asset locali. Domani alle 17 al ridotto del teatro Gentile, il gruppo consiliare della Regione 'Federazione della sinistra-Pdci/Prc' organizza l'incontro-dibattito "Merloni-Whirlpool, quale futuro?", dopo l'annuncio dell'acquisto dell'azienda fabrianese di elettrodomestici da parte del colosso americano. «Ci concentreremo — afferma il presidente del gruppo consiliare Raffaele Bucciarelli — sulla mancata presentazione di un piano industriale perché al momento non c'è alcuna conferma degli investimenti illustrati da Indesit prima dell'acquisizione e forte è la paura di trovarsi di fronte a possibili delocalizzazioni o future razionalizzazioni e quindi tagli di personale in un'area, quella di Fabriano attraversata da una grave crisi economica e occupazionale. D'altra parte il governatore Spacca, che dichiara di aver chiesto già a luglio un incontro con la dirigenza della società statunitense, sembra voler gestire il problema in modo quasi privato, mentre è una vicenda che riguarda tutto il territorio fabrianese e non solo. Per questo ad agosto abbiamo presentato un'interrogazione proprio a Spacca affinché solleciti la Whirlpool a presentare un piano per salvaguardare i posti di lavoro». Al convegno, c coordinato dall'ex senatore Primo Galdelli, parleranno Raffaele Bucciarelli, Fabio Pasquinelli, Alessandro Belardinelli e Fabrizio Bassotti.

400 ABITAZIONI

E' l'equivalente dell'evasione scoperta nel comune di Fabriano: «Come se ci fossero 40mila mq di tasse non pagate - spiega Tini - ossia 400 case da circa 100 mq ciascuna»

DETERMINATO
L'assessore alle Finanze e vice sindaco Angelo Tini

Lotta ai furbi delle tasse, 750mila euro di Ici e Tares evasi in soli otto mesi

Pugno di ferro dell'assessore Tini: «Siamo solo all'inizio»

– FABRIANO –
OLTRE 750 mila euro di evasione fiscale di mancati pagamenti tra Ici-Imu e Tarsu-Tares relativi agli ultimi cinque anni. E' la cifra scoperta dall'amministrazione comunale da inizio 2014 ad oggi in coda alla prima parte dei controlli a tappeto messi in piedi dall'ufficio tributi per dare una stretta all'evasione fiscale. Pugno di ferro quindi del Comune e in particolare del vice sindaco e assessore alle finanze Angelo Tini, che agli uffici municipali ha sollecitato i controlli a tappeto.

«IN TOTALE — prosegue Tini — in meno di otto mesi sono venuti alle luce 40 mila mq di tasse non pagate, l'equivalente di 400 abitazioni ciascuna da 100 metri quadrati». Quanto, invece, alle persone fisiche coinvolte siamo sicuramente ben sopra il migliaio sulle 14 mila utenze totale in città tra residenze private, ma anche negozi e attività di carattere industriale e artigianale. In realtà, comunque, non sempre si tratterebbe di evasione volontaria, perché «in diversi casi — aggiunge Tini — si è andati avanti sulla base di autocertificazioni relative alle metrature imponibili effettuate venti o trent'anni addietro magari da soggetti defunti». Figli, quindi, che non hanno provveduto a correggere ed aggiornare quanto riportato dai propri genitori, omettendo di dichiarare garage, cantine, balconi, mansarde, rustici o qualunque tipo di prolungamento della superficie abitabile originaria da assoggettare alle imposte.

«CONTROLLI INCROCIATI»
Per il vice sindaco fondamentale il lavoro con tecnologie avanzate

«PERALTRO — continua il vice sindaco — questa azione di accertamento è ancora ben lungi dall'essere conclusa e forse solo a fine anno, o anche qualche mese dopo, avremo ben chiara la situazione di quale possa essere la superficie complessiva che è stata elusa». In questo senso va detto che fondamentale è stato il lavoro allestito negli ultimi mesi sulla nuova metodologia tecnologica che, a differenza di quanto accadeva in passato, consente di mettere in rete una serie di dati aggiornati e incrociati tra diversi enti.

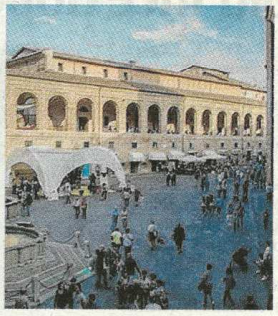
IN QUESTO modo a brevissimo si riuscirà a conoscere in tempo reale lo storico di ogni immobile, in pratica una sorta di carta di identità capace di rendere molto più agevoli i futuri controlli diretti. «Intanto — conclude alla fine l'assessore —, già in questo 2014, la tassazione è rimasta di fatto inalterata, anzi siamo riusciti a renderla addirittura inferiore rispetto a quanto avveniva nel recente passato. E questo proprio perché è stata spalmata su una metratura superiore, dopo aver scoperto i 40mila metri quadrati negli ultimi anni di fatto fantasma».

Alessandro Di Marco

CERRETO D'ESI

Doccia gelata di gruppo in favore della Sla

– CERRETO D'ESI –
***DOCCIA** gelata benefica di gruppo alla Festa dell'Uva. Domenica, giornata conclusiva della rassegna di Cerreto d'Esi, alle 13 lungo la scalinata del centro storico almeno un centinaio di persone aderiranno all'iniziativa organizzata dalla locale associazione culturale Neos. Testimonial dell'evento l'attore teatrale e volto di Deejay television Vincent Bendom già promotore di un'altra iniziativa simile in favore della Caritas. Ad oggi è stata raggiunta quota cento nelle iscrizioni (chi parteciperà dovrà pagare una quota minima di adesione) per l'"Ice bucket challenge" collettivo il cui ricavato andrà ovviamente in favore della Sla.*



NUOVA FORMULA
«Fabriano maker city»

IL CENTRO CHE VIVE GALLI: «MIGLIAIA DI VISITATORI, MA C'E' DA MIGLIORARE»

«Expo ha fatto centro, un'edizione da record»

– FABRIANO –
LA MOSTRA dell'artigianato con la nuova denominazione 'Fabriano maker city' fa centro, tanto che per quattro giorni da giovedì a domenica la città dentro le mura è stata presa d'assalto da fabrianesi e turisti. Vince, insomma, la formula incentrata sulla vetrina della creatività e della manualità con gli spazi al chiuso protagonisti e niente più serpentone di bancarelle lungo il Corso della Repubblica. «E' stata un'edizione da record», commenta l'assessore comunale Giuseppe Galli. «Le presenze? Inutile sparare numeri quando non ci sono biglietti di ingresso che certificano la gente ospitata, ma di sicuro siamo nell'ordine di svariate decine di migliaia. In ogni caso vedere il Corso pieno alle quattro del pomeriggio come alle dieci della sera è stata una grande emozione». Tanta soddisfazione, insomma, ma anche una punta di polemica. «In questi giorni – aggiunge Galli – abbiamo raccolto segnalazioni su dove c'è da migliorare. Per esempio le barriere architettoniche in alcune strutture medievali dove ancora mancano le passerelle per le quali ci attiveremo. E poi qualche miglioria va fatta sia sui bagni pubblici, sia sulla gestione del servizio dei rifiuti. Sarebbe stato bello vedere i negozi aperti di domenica o con orari prolungati come pure che qualche ristoratore chiedesse di rinunciare alla chiusura domenicale per turno».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario con divieto di divulgazione e/o pubblicazione

FOCUS

Cento anni di storia

La svedese Electrolux è stata fondata a Stoccolma nel 1910. Fino al 2006 è stata la più grande produttrice mondiale di elettrodomestici (superata da Whirlpool). Tra i suoi marchi: Aeg, Rex, Zanussi e Zoppas

Vertenze in Italia

Sono 4 gli stabilimenti italiani di Electrolux, con 6.000 dipendenti: Forlì, Solaro (Milano), Porcia (Pordenone) e Susegana (Treviso). A maggio è stato raggiunto l'accordo per evitare licenziamenti e delocalizzazioni fino al 2017

Ge vende gli elettrodomestici Electrolux sborsa 3,3 miliardi

Il colosso svedese si rafforza negli Usa. Ricadute positive in Italia

ROMA

ELECTROLUX cresce sul mercato Usa e si rafforza come player globale nel settore degli elettrodomestici. La multinazionale svedese ha raggiunto infatti un accordo per comprare Ge Appliances, storica divisione elettrodomestici di General Electric, per 3,3 miliardi di dollari in contanti.

PER GLI SVEDESI si tratta della maggior acquisizione di sempre e darà vita a un gruppo con fatturato annuo di circa 22,5 miliardi di dollari. Un'operazione che potrebbe avere ricadute positive anche per l'Italia, dove proprio pochi mesi fa si è trovato l'accordo per evitare chiusure e licenziamenti. Con questa acquisizione, che verrà finanziata per tre quarti da prestiti bancari e per un quarto da un'emissione di diritti al completamento dell'operazione, Electrolux mette le mani su uno dei principali produttori di elettrodomestici per la cucina e di lavatrici negli Stati Uniti, dove Ge Appliances (con quartier generale a Louisville, nel Kentucky, ha nove impianti produttivi e 12 mila dipendenti) genera il 90% del fatturato. Per la multinazionale svedese si tratta della prima acquisizione dal 2011, quando rilevò Compania Tecno Industrial per circa 690 milioni di dollari per diventare il maggior fornitore di elettrodomestici in Cile e Argentina.

IN FABBRICA Operaia al lavoro in uno stabilimento Electrolux *(ImagoE)*

22,5 MILIARDI

Il fatturato aggregato di Electrolux e Ge Appliances (dati 2013)

ORA IL GRUPPO europeo potrà competere alla pari con Whirlpool negli Stati Uniti, dove i due colossi si divideranno il mercato degli elettrodomestici controllando ciascuno una quota di circa il 40%. Appena due mesi fa il competitor statunitense aveva rafforzato la propria leadership acquistando una quota di controllo dell'italiana Indesit per 758 milioni di euro, portando il fatturato annuo aggregato a 22,3 miliardi di dollari nel 2013. Nel complesso, da questa operazione Electrolux si attende sinergie di costo per 300 milioni di dollari l'anno. L'operazione fa ben sperare anche in Italia, dove a maggio è stato raggiunto, dopo nove mesi di trattative e oltre 150 ore di sciopero, un accordo che ha permesso di tenere aperti tutti e quattro gli stabilimenti (Porcia, Susegana, Solaro e Forlì), di non licenziare e di investire nel Paese 150 milioni di euro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario con divieto di divulgazione e/o pubblicazione

"Le casse piangono, subito una manovra"

Il sindaco annuncia la necessità di reperire nuove risorse: "Servono almeno 250 mila euro"

IL COMUNE IN DIFFICOLTA'

AMINTO CAMILLI

Fabriano

Le casse comunali piangono, amministrazione civica in difficoltà. La ripresa a pieno regime dell'attività politica e amministrativa, dopo l'estate, si presenta piena di insidie per la giunta municipale, a causa dell'improvvisa mancanza di risorse dovuta, per lo più, a recenti provvedimenti ministeriali. Non è una sorpresa vera e propria, almeno in questo frangente, ma certo è che adesso l'esecutivo fabrianese dovrà assolutamente ricorrere a un'altra manovra entro il mese di settembre per far quadrare i conti.

E' lo stesso sindaco Giancarlo Sagramola a rimarcare la delicatezza del momento. "Il problema da affrontare subito - sottolinea il primo cittadino - è quello della mancanza di risorse. Con l'approvazione del bilancio di previsione per il 2014, avvenuta all'inizio di agosto, abbiamo svolto un buon lavoro, ma purtroppo alcuni recenti decreti del Governo nazionale ci hanno sottratto ulteriori risorse per 250.000 euro. Per noi si tratta di una cifra piuttosto consistente, che ora dovremo cercare di recuperare con una nuova manovra da approvare entro questo mese". Si svolgerà verosimilmente proprio il 30 settembre il consiglio comunale che dovrà occuparsi della problematica e dare l'okay alla manovra in questione, ma la giunta non ha perso tempo e sta già analizzando la situazione, al fine di individuare i margini per intervenire. "Agiremo per contenere ulteriormente le spese - afferma Sagramola - proseguendo un'operazione che dal momento in cui mi sono insediato ci ha permesso di ottenere somme considerevoli, basti solo pensare che nel giro di due anni siamo riusciti a recuperare ben 2 milioni di euro. E' chiaro che non sarà facile recuperare altri 250.000 euro, ma dobbiamo agire con determinazione, rispettando appieno in patto di stabilità. E vogliamo farlo, cercando di non toccare i servizi sociali, uno dei settori più delicati e per ciò stesso fondamentali in questa fase difficilissima che sta attraversando la nostra città". La situazione, mutata ormai da anni, si sta facendo sempre più complicata, tanto da incidere negativamente anche sull'attività amministrativa. "Un tempo - aggiunge il sindaco - ci aiutavano sensibilmente gli oneri di urbanizzazione, che venivano utilizzati per le manutenzioni e altro. Nel 2009, tanto per fare un esempio calzante, di oneri di urbanizzazione incassavamo circa 2 milioni e mezzo, adesso appena 350.000 euro. Non abbiamo capacità di spesa, spesso neanche per le piccole cose, i piccoli interventi. Avevamo intuito che la ripresa a settembre sarebbe stata difficile, ma alcuni recenti decreti ministeriali rendono il tutto ancora più arduo. Siamo pronti ad intervenire, ma in questa fase delicata ogni mossa deve essere ponderata".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il municipio, sede istituzionale della politica cittadina sempre più alle prese con problemi di bilancio

Sagramola: "Cercheremo di non toccare i servizi sociali uno dei settori più delicati in periodi di pesante crisi"

Convegno e dibattito al teatro Gentile

Merloni-Whirlpool Quale futuro possibile

L'ACQUISIZIONE

Fabriano

Fari puntati sulla Indesit Company. Anzi, meglio, sul futuro della multinazionale del bianco fabrianese alla luce dell'arrivo di Whirlpool. Proprio così, perché dopo l'acquisto di Indesit da parte del colosso statunitense, avvenuta poco meno di due mesi fa, alcuni aspetti meriterebbero di essere approfonditi. E' quanto intende fare la Federazione della Sinistra-Pdci-Prc, attraverso un convegno fissato per domani pomeriggio, alle 17, al ridotto del teatro Gentile. "Merloni-Whirlpool: quale futuro?" è il titolo dell'incontro che, a ben vedere, fa seguito a un'altra iniziativa del capogruppo consiliare regionale della Federazione della Sinistra Raffaele Bucciarelli, che un paio di settimane fa ha presentato un'interrogazione al governatore Gian Mario Spacca, affinchè solleciti la Whirlpool a presentare il piano industriale e ad impegnarsi per salvaguardare i posti di lavoro. Al convegno di domani, che sarà coordinato da Primo Galdelli, interverranno lo stesso Bucciarelli, il segretario della Federazione della Sinistra di Ancona Fabio Pasquinelli, Alessandro Belardinelli della Rsu Fiom dello stabilimento della Indesit di Albacina e il segretario provinciale della Fiom Fabrizio Bassotti. Proprio Bassotti ha da tempo rimarcato in più occasioni la necessità che Whirlpool chiarisca le sue intenzioni. "Fra Indesit e Whirlpool non si è arrivati a una partnership, come ipotizzato da più parti in un primo momento - osserva il responsabile provinciale della Fiom - perché Indesit è stata acquisita da Whirlpool. Per questo chiediamo di conoscere il piano industriale della multinazionale americana. Cosa intende fare Whirlpool? Finora, non abbiamo ottenuto nessuna risposta in merito. In tanti hanno espresso parere favorevole riguardo all'acquisto di Indesit da parte di Whirlpool, tra cui anche il governatore Spacca e il premier Renzi, ma quali sono i piani del colosso statunitense?".

am.cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esposizione verrà ospitata nel 2015 all'interno dell'evento fieristico di Milano

Fabriano Maker City conquista l'Expo

IL RICONOSCIMENTO

SAVERIO SPADAVECCHIA

Fabriano

Fabriano Maker City conquista l'Expo 2015 di Milano: questo l'annuncio fatto dall'assessore Giuseppe Galli che meglio definisce la riuscita della quattro giorni fabrianese. "Fabriano maker city è stata un'esposizione di successo, e ne siamo orgogliosi - ha dichiarato con soddisfazione l'assessore alle attività produttive - e l'orgoglio è ancora maggiore sapendo che l'expo della nostra città finisce all'interno della grande expo milanese del prossimo anno. Una notizia che ci è arrivata proprio durante i giorni dell'esposizione, che ci permetterà di presentare al meglio la prossima edizione di Fabriano Maker City e di avere una sicura ricaduta sul territorio". Un riconoscimento che premia la qualità di una esposizione che, secondo l'assessore fabrianese, è riuscita ad innalzare la qualità di tutti gli espositori senza perdere la vocazione artigianale tipica del territorio. Un riconoscimento che non farà fare un passo indietro qualitativo all'expo fabrianese secondo nelle intenzioni dell'assessore Galli, perché farà aumentare gli sforzi per rendere ancora migliore una esposizione apprezzata da tutti i partecipanti e da tutti i presenti. Non c'è solo l'accreditamento ufficiale all'Expo 2015 come grande risultato positivo secondo l'assessore Galli, perché i dati di vendita evidenziano un incremento delle vendite da parte degli espositori presenti. "Quest'anno possiamo segnalare il raddoppio delle vendite da parte di tutti quegli espositori e produttori che facevano parte della sezione enogastronomica - ha commentato Giuseppe Galli - a dimostrazione del grande numero di presenze che hanno animato l'esposizione. C'è anche da far notare il grande risultato ottenuto da parte del settore fashion che ha fatto segnare vendite importanti, testimonianza della vocazione commerciale dell'Expo. Inoltre voglio ricordare la grande partecipazione e la qualità dei molti eventi live organizzati, come ad esempio la grande partecipazione alla tavola rotonda di venerdì e agli eventi dedicati al food di sabato a Palazzo Moscatelli e la premiazione dei tre cuochi di domenica". Soddisfazione ma anche piedi ben saldi in terra perché, come ha osservato l'assessore Galli, resta ancora qualche piccola criticità per quanto riguarda l'accoglienza e parte dei servizi accessori (come ad esempio l'accesso ai bagni pubblici). "L'Expo di quest'anno è stato un grande banco di prova - ha concluso Giuseppe Galli - perché ci permetterà di migliorare ulteriormente in vista della prossima edizione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Lopriore premiato da Giuseppe Galli nell'ultima giornata della kermesse

Sul posto la Forestale e i tecnici dell'Arpam

Tardiva la segnalazione per la grave moria di pesci

LO SVERSAMENTO

MARCO ANTONINI

Fabriano

Il Corpo forestale dello Stato è intervenuto dopo una segnalazione tardiva riguardante la moria di pesci lungo il tratto cittadino del fiume Giano. Il comando provinciale, infatti, è arrivato in loco alle 18,30 quando la situazione era già delineata. Questo il quadro dell'emergenza Giano delineato dalla Forestale. "Lo sversamento - ha poi spiegato il dirigente provinciale D'Amato - è avvenuto molte ore prima. Abbiamo potuto constatare l'elevato numero di pesci morti ma la situazione del fiume non ha permesso di fare ulteriori campionamenti". Sul posto anche i tecnici dell'Arpam che hanno effettuato campionamenti delle acque. La Forestale, intanto, ha prodotto un rapporto fotografico che scaturirà in una denuncia contro ignoti. L'opinione pubblica vuole andare fino in fondo e capire cosa ha provocato la moria di pesci. Difficile, però, stabilire la causa dell'inquinamento perché all'arrivo degli agenti il fiume appariva normale, senza tracce di inquinamento. L'allarme, forse, è stato lanciato con qualche ora di ritardo. L'emergenza è scattata venerdì quando alcuni cittadini chiamarono le forze dell'ordine per una moria di pesci nel tratto di fiume da Vetralla all'ospedale Profili. La zona più colpita è quella della Canizza dove si registra il numero più alto di cavedani morti. La Forestale, intanto, monitora la situazione del fiume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì un incontro sui risultati raggiunti, venerdì si conclude la seconda campagna di scavo avviata il 18 agosto scorso

Emerge nel suo splendore il municipio romano di Attidium

ARCHEOLOGIA

Fabriano

Prende forma il municipio romano di Attidium. Ed emerge più compiutamente in tutta la sua bellezza, testimoniando la rilevanza di un sito archeologico che suscita un sempre maggiore interesse sia sul piano scientifico e didattico sia sotto l'aspetto turistico. Si concluderà venerdì la seconda campagna di scavo sul sito archeologico di Attiggio, avviata il 18 agosto scorso e curata dall'associazione culturale Umbria Archeologica su concessione del ministero dei Beni e delle Attività culturali in accordo con l'Università di Perugia e la Soprintendenza ai Beni archeologici delle Marche. Premesso che i risultati del lavoro portato avanti finora grazie al contributo della Fondazione Carifac, in collaborazione con il Comune di Fabriano, l'associazione Gli Attidiati e la parrocchia di San Giovani Decollato, verranno illustrati giovedì prossimo, alle 18, in occasione di un incontro apposito che si svolgerà nell'area di scavo, è emerso con evidenza che l'indagine archeologica, ampliando su più fronti l'attività di scavo, "ha consentito - spiegano gli artefici delle operazioni - non soltanto di appurare con maggiore precisione la tipologia, l'estensione e la consistenza dell'impianto termale, ma anche di acquisire dati e informazioni di estremo interesse per la comprensione del corretto posizionamento e dello sviluppo del municipio romano di Attidium. Questa area coniuga attese che soddisfano la comunità scientifica e la collettività residente sul territorio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area archeologica di Attidium

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario con divieto di divulgazione e/o pubblicazione

Spacca graffia il Pd: "Subito le primarie"

Il governatore punzecchia il segretario dem: "Fa troppa confusione. Eviti di fare la spola tra Ascoli e Pesaro"

VERSO LE REGIONALI

LOLITA FALCONI

Ancona

"Subito le primarie di coalizione". Il governatore delle Marche Gian Mario Spacca ha glissato per settimane sull'argomento. Un susseguirsi di "no comment", "è presto per parlare di regionali" e così via. Fino a ieri mattina quando, complice il combinato disposto di due fattori ovvero il pressing asfissiante dei giornalisti e un innalzamento della tensione politica per le ultime giravolte del segretario dem, il presidentissimo ha fatto outing. "Sono molto preoccupato - ha spiegato a margine della conferenza stampa sul film su Leopardi che si è tenuta ad Ancona - perchè c'è una situazione di grande confusione. E a cinque mesi dal periodo elettorale, bisogna fare chiarezza su coalizione, programma e candidati". Chiarezza che potrà venire, secondo il governatore, dalle primarie, "in linea con la filosofia nazionale del Pd". La preoccupazione di Spacca nasce anche dal fatto che "non ricordo una situazione simile prima delle precedenti scadenze elettorali". E ancora: "Non c'è solo l'elemento politico di cui tenere conto - ha aggiunto -, ma anche quello di governo, perchè bisogna dare risposte a problemi difficilissimi della nostra comunità e non credo che questo possa essere risolto nel giro di 4-5 mesi". Adottare "la regola stabilita dal Pd a livello nazionale, quella delle primarie di coalizione - ha insistito -, risponde ad un'esigenza di chiarezza e trasparenza ed è un' espressione diretta della volontà della comunità". Secondo il presidente bisogna fare chiarezza "sulla coalizione. Se il Pd ritiene di essere autosufficiente, lo dica. Ho sentito varie voci critiche sul Modello Marche, la collaborazione tra riformisti e ceto medio produttivo. C'è anche chi vuole aprire al Movimento 5 Stelle, ci sono sensibilità diverse. Se si vuole cambiare, lo si dica e si indichi con quale alleanza alternativa". Le primarie serviranno anche a fare chiarezza sul programma di governo, con "approfondimenti sui vari temi, quali sanità, Pmi, crescita turistico-culturale e ambientale". Secondo Spacca, la campagna di ascolto che sta portando avanti il Pd "non incontra la platea necessaria, ai vari appuntamenti ci sono solo addetti ai lavori, pochi cittadini". E' una critica palese alla gestione del partito marchigiano. Infine, ma non meno importante, le primarie per il presidente serviranno a chiarire "quali sono ambizioni di ciascuno". Ultima frecciata: "Se posso dare un consiglio al segretario regionale del Pd Francesco Comi è di non andare in continuazione avanti e indietro tra Ascoli Piceno, Pesaro e via dicendo".

Sopra il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca A sinistra il segretario del Pd Francesco Comi

Un affondo che imprime una forte accelerazione

IL PUNTO

Ancona

L'accelerazione settembrina del governatore Gian Mario Spacca costringe il Partito democratico a ripensare al suo percorso e rimescola le carte in tavola. Le dichiarazioni di ieri del governatore hanno colto di sorpresa tutti. Non se le aspettava il segretario del Pd Francesco Comi che per settimane ha lavorato per tenere insieme tutto. Non se l'aspettavano coloro che hanno combattuto fino a pochi giorni fa il segretario accusandolo di essere troppo filo-governatore e di non spendersi per il rinnovamento alla guida della Regione. L'affondo di Spacca è figlio, chissà, delle dichiarazioni del segretario rilasciate nelle ultime settimane. Il presidente vi ha letto troppa confusione al punto da convincerlo che, forse, era il caso di accelerare e di offrire qualche elemento di chiarezza in più. Seppur non l'abbia specificato, un pò tutti hanno attribuito alla richiesta di primarie di coalizione un modo per annunciare indirettamente la volontà di proseguire con l'impegno politico in regione per altri cinque anni. Spacca pensava che Comi potesse portare via via il suo Pd a convergere su questa ipotesi. Lo ha pensato possibile fino all'ultima settimana di agosto. Dopo la serata di Pesaro, con l'apertura di Comi a Ceriscioli, a cui è seguita quella di Castel di Lama, Spacca ha probabilmente intuito che l'aria stava cambiando e ha deciso di sfidare il Pd. Di uscire allo scoperto e giocare d'attacco. Di dire basta all'andamento lento e di tentare una accelerazione.

L'affondo di Spacca fa in un attimo il giro del mondo politico regionale e costringe il Pd ad un pomeriggio di passione per preparare una replica che metta una toppa a quella che altrimenti sembra una vittoria quattro a zero fuori casa del presidente. Neppure il suo staff era avvisato dell'intenzione di fare outing. Ma che il governatore da giorni fosse particolarmente infastidito dalle mosse del segretario del Pd Comi lo sapevano anche i muri in Regione. "Ma come si fa - lo sfogo di Spacca raccolto dai suoi fedelissimi - a gestire il Pd in maniera così confusa? Prima dicono una cosa poi un'altra. Chi decide Offida, Pesaro, Senigallia o Tolentino?". Spacca dunque scalda i motori e si prepara a sfidare il Pd sul suo terreno, quello della primarie. Le sue dichiarazioni sono state accolte con favore dalle parti del Pesarese dove Luca Ceriscioli, ex sindaco di Pesaro, vorrebbe cogliere la palla al balzo per dire: "Primarie? Io ci sto". Nel mezzo Comi che prova a frenare. E' suo interesse quello di tenere insieme tutti i pezzi del complesso puzzle dem e fare il direttore d'orchestra. Ma con l'accelerazione di Spacca le carte si sono rimescolate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader regionale sfida Spacca a chiarire la natura di Marche 2020. "E non tema l'unità del nostro partito"

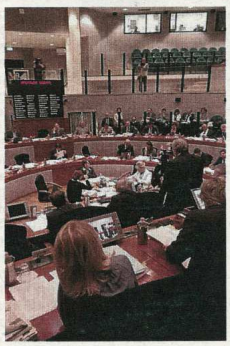
La replica di Comi: presidente, stai sereno

LA RISPOSTA

Ancona

"Il Pd ha le idee chiare. Spacca non tema l'unità del partito". Il segretario regionale del Pd Marche, Francesco Comi, interviene dall'incontro della campagna di resoconto e ascolto, in corso di svolgimento a Fano. Spacca-stai-sereno, il leit motiv. "Vorrei rassicurare il presidente Spacca, per il quale ho rispetto e stima, che non deve temere affatto il tentativo del Pd di essere finalmente unito e protagonista del cambiamento. Nel Pd regionale non c'è alcun elemento di confusione, noi abbiamo le idee molto chiare e siamo anche consci delle grandi difficoltà, ma ci adoperiamo per superarle con umiltà e determinazione. Servirebbe anche il suo leale contributo. Stiamo lavorando sul territorio con una diffusa campagna di rendiconto e di ascolto, anche attraverso le feste dell'Unità; tali iniziative, a differenza di quanto afferma Spacca, vedono una larga partecipazione di liberi cittadini, amministratori e associazioni e sono molto preziose e apprezzate. La campagna che stiamo conducendo in tutte le Marche serve a valorizzare l'azione di governo di questi anni e ad aggiornare, con la partecipazione dei cittadini, un nuovo programma, capace di affrontare le emergenze ed i problemi seri che le Marche stanno vivendo. Per questo, continuerò senza sosta a "peregrinare" per tutti i comuni della regione, arricchendo di altri appuntamenti la già impegnativa agenda del Pd Marche. Il programma sarà la base per riconfigurare una nuova coalizione di centro sinistra a cui seguirà la scelta dei candidati. Questo processo non esclude il metodo delle primarie anche se siamo impegnati, oggi, nella ricerca doverosa di un candidato forte capace di unire il partito e parlare alla società marchigiana. Da mercoledì inizieranno gli incontri con tutti i soggetti politici potenziali alleati del nostro partito, per l'agenda di fine mandato. Anche a tale scopo, sarebbe opportuno che Spacca e l'Associazione Marche 2020 sciogliessero definitivamente il nodo della natura dell'associazione stessa: questo contribuirebbe a fare chiarezza rispetto all'arco di forze disponibili per una salda e forte alleanza di centro sinistra, capace di continuare a governare la nostra Regione. Lungi da noi la tentazione dell'autosufficienza: siamo consci dei problemi nuovi che le Marche devono affrontare, per queste ragioni abbiamo scelto un percorso che vuole essere denso di partecipazione e di contenuti".

"L'associazione da lui fondata contribuisca a fare chiarezza dicendo cosa vuole fare"



Il consiglio regionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

Standing ovation da Cencetti e Sagramola

I COMMENTI

Ancona

"Il governatore Spacca fa una proposta chiarificatrice. Primarie di coalizione, elemento costitutivo del Pd per ridare la parola ai cittadini nella scelta del governo delle Marche. A cinque mesi dalle elezioni regionali abbiamo bisogno di un percorso certo, di una Regione pronta a decidere fin dal primo giorno successivo alle elezioni". Così in una nota il sindaco democrat di Fabriano, città di Spacca, Giancarlo Sagramola. "Chiarezza sulla coalizione, chiarezza sul programma e primarie di coalizione per un nuovo governo delle Marche - aggiunge -. Noi amministratori marchigiani abbiamo trovato in questi anni un punto fermo e certo nelle politiche regionali ed ora è necessario che quelle certezze continuino in una crisi che sembra non finire. Attenzione al lavoro, alle imprese ed agli enti locali devono rimanere al centro dell'azione amministrativa". Plaude all'uscita del presidnete anche Stefano Cencetti, socio fondatore di Marche 2020 e componente della segreteria regionale del Pd. "In questo momento di incertezza, impasse e confusione che regna sovrana nel panorama politico marchigiano, per quanto concerne le elezioni regionali 2015, mi sento di sottoscrivere in toto le parole del presidente Gian Mario Spacca, nel richiedere le primarie di coalizione, che peraltro, sono nel dna del Partito democratico, per la suddetta tornata elettiva. A circa cinque mesi dalle elezioni regionali delle Marche, la politica, non può permettersi il lusso di filosofeggiare, morire di tattica e fare melina, anteponendo ai contenuti e programmi, nomi e mere bagarre per leadership personalistiche. Questa fase di incertezza surreale, a mio modesto ed umile parere - continua Cencetti -, è deleteria per la cittadinanza, l'opinione pubblica ed il popolo sovrano tutto, che altresì attende risposte certe e concrete dalla politica regionale. L'associazione politico-culturale Marche 2020, è nata con la mission di scendere incondizionatamente in mezzo alla collettività, ascoltando e facendo tesoro delle istanze dei cittadini, degli input, delle proposte e delle criticità, per una Regione Marche del futuro che sia ancor più virtuosa, propositiva e lungimirante di quella già in essere, grazie al lavoro minuzioso, capillare e propositivo, profuso del Presidente Spacca e della sua Giunta. Auspico e spero vivamente, che la fase di incertezza, termini prestissimo e invoco primarie di coalizione per sbrogliare la matassa e dare voce incondizionata al popolo sovrano della nostra Regione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario con divieto di divulgazione e/o pubblicazione

La decisione per agevolare i marchigiani colpiti dall'alluvione

Veneto Banca sospende i mutui

IL SOSTEGNO

Ancona

Dopo l'alluvione che ha duramente colpito le Marche, Veneto Banca ha disposto la possibilità di sospendere il pagamento delle rate dei mutui per i privati e le attività economiche inerenti gli edifici distrutti, inabitabili o dichiarati inagibili, anche parzialmente. La sospensione potrà riguardare l'intera rata del finanziamento (capitale e interessi) o la sola quota capitale, la richiesta dovrà essere presentata entro il 15 ottobre presso le filiali dei comuni di pertinenza. Con questa misura l'istituto mette in campo un ulteriore strumento per la ripresa dei territori colpiti, in particolare la città di Senigallia, ma non solo. "Come assicurato già all'indomani delle calamità – sottolinea Enrico Doni, responsabile della direzione centro Italia di Veneto Banca – da un lato il nostro istituto ha dato la possibilità di sospendere i mutui e, dall'altro, ha adottato tutte quelle misure nelle proprie possibilità per facilitare l'accesso al credito ai soggetti che hanno subito danni, mettendo a loro disposizione risorse adeguate a tassi d'interesse molto vantaggiosi. Questi interventi sono doverosi per una banca di territorio come la nostra, tanto più in frangente come quello attuale dove, sia per eventi calamitosi come l'alluvione sia per le perduranti difficoltà economiche, l'azione coordinata tra banche e Istituzioni è fondamentale". Appena alcune settimane fa, infatti, Enrico Doni, il sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi e i responsabili della Cna di Ancona e Senigallia, hanno presentato il Progetto costo zero, in virtù del quale i proprietari delle strutture danneggiate possono richiedere finanziamenti per il loro ripristino, fino ad un massimo di 75.000 euro, praticamente senza interessi.

La sospensione potrà riguardare l'intera rata del finanziamento o la sola quota capitale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario Pertoldi lancia un appello

"Ambiti sociali, i precari devono essere stabilizzati"

IL SINDACATO

Ancona

"A distanza di 12 anni da quando hanno iniziato la loro attività gli Ambiti sociali nella nostra regione operano ancora nell'incertezza e con una struttura organizzativa precaria quando, invece, la crisi economica che stiamo attraversando richiederebbe una organizzazione forte ed efficace per sostenere le fasce più fragili della nostra popolazione". Lo sostiene in una nota Alessandro Pertoldi, segretario generale Fp Cgil delle Marche. "Il salto di qualità - dice Pertoldi - deve essere rappresentato dalla gestione associata delle politiche sociali per garantire la piena realizzazione di tutti i servizi e la parità di condizioni di accesso da parte di tutti i cittadini. Nelle Marche ci sono 105 comuni con meno 2.000 abitanti, di questi 53 con meno di 1.000 abitanti. I vantaggi più evidenti della gestione associata sono proprio per i piccoli comuni ed è l'unico modo per questi comuni per garantire ai loro cittadini i livelli essenziali delle prestazioni sociali. Gli attuali 23 Ambiti sociali della nostra regione vedono una consistente presenza di "lavoro precario" rappresentato da 174 figure professionali che operano in assenza di un rapporto di lavoro stabile. Inoltre, va sottolineato che di questi 174 operatori precari ben 103 sono assistenti sociali ovvero la figura professionale "centrale" del sistema dei servizi sociali. Certamente spetta ai Comuni fare le scelte per un percorso di stabilizzazione delle diverse figure professionali precarie ma questo può avvenire solo con un ruolo attivo della Regione Marche".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario con divieto di divulgazione e/o pubblicazione

Scoperte sulla vita quotidiana ad Attidium

ARCHEOLOGIA

Ultimi giorni di scavi per la seconda campagna nell'area archeologica di Attiggio. L'attività di scavo, partita il 18 agosto, si concluderà venerdì. Una quarantina gli studenti provenienti da numerosi atenei italiani e stranieri ad aver lavorato alacremente in queste settimane. «L'indagine archeologica, ampliando su più fronti l'area di scavo, ha consentito non solo di appurare con maggior precisione tipologia, estensione e consistenza dell'impianto termale, ma anche di acquisire dati e informazioni di estremo interesse per la comprensione del corretto posizionamento e sviluppo del municipio romano di Attidium», informano gli organizzatori. Le indagini hanno restituito anche reperti di grande interesse, capaci di fotografare un primo spaccato della vita quotidiana nell'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio, nuova manovra per il deficit

FABRIANO

Le casse comunali piangono. La ripresa a pieno regime dell'attività politica e amministrativa dopo l'estate si presenta piena di insidie, soprattutto per l'improvvisa mancanza di fondi dovuta in buona parte a recenti provvedimenti ministeriali. Non è una sorpresa vera e propria, ma certo è che adesso l'esecutivo dovrà far ricorso a un'altra manovra entro questo mese per far quadrare i conti. È il sindaco Giancarlo Sagramola a rimarcare la delicatezza del momento: «Il problema da affrontare subito è quello della mancanza di risorse. Con l'approvazione del bilancio di previsione per il 2014, avvenuta all'inizio di agosto, abbiamo svolto un buon lavoro, ma purtroppo alcuni recenti decreti del Governo ci hanno sottratto ulteriori risorse per 250.000 euro. Per noi si tratta di una cifra consistente, che ora dovremo cercare di recuperare con una nuova manovra da approvare entro questo mese». Sarà verosimilmente convocato il 30 settembre il Consiglio comunale che dovrà dare il via libera alla manovra, ma intanto la giunta sta analizzando la situazione per cercare i margini di intervento. «Agiremo per contenere ulteriormente le spese - annucia Sagramola - proseguendo un'operazione che dal momento in cui mi sono insediato ci ha permesso di ottenere risultati considerevoli, basti dire nel giro di due anni abbiamo recuperato ben 2 milioni. È chiaro che non sarà facile recuperare altri 250.000 euro, ma agiremo con determinazione, rispettando appieno in patto di stabilità. E vogliamo farlo cercando di non toccare i servizi sociali, uno dei settori fondamentali in questa fase difficilissima che attraversa la città». La situazione in effetti si fa sempre più complicata, anche per l'attività amministrativa. «Un tempo - aggiunge infatti il sindaco - ci aiutavano sensibilmente gli oneri di urbanizzazione, che venivano utilizzati per le manutenzioni e altro. Nel 2009 ad esempio di oneri di urbanizzazione incassavamo circa 2,5 milioni; adesso appena 350.000 euro. Non abbiamo capacità di spesa, spesso neanche per le piccole cose, i piccoli interventi. Siamo pronti ad intervenire, ma in questa fase ogni mossa va ponderata».

Aminto Camilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Expo di Milano vuole Fabriano

ECONOMIA

«Oltre 25mila visitatori, e gli artigiani espositori hanno venduto il doppio rispetto alla scorsa edizione». Sono i risultati dell'Expo Marche, ribattezzato per quest'anno Fabriano maker city. Ad illustrarli è l'assessore all'Artigianato, Giuseppe Galli, che non si lascia sfuggire l'occasione per annunciare la chicca finale: «Venerdì pomeriggio è arrivata la conferma dell'accreditamento della nostra manifestazione ad Expo 2015 a Milano. Grazie a Tipicità saremo presenti con un padiglione dedicato a questo appuntamento internazionale con tanto di logo». Una notizia che rafforza l'attenzione per l'iniziativa che da giovedì a domenica scorsi ha acceso i riflettori sulla città. L'obiettivo, pienamente centrato, era «proporre una manifestazione che potesse mettere in mostra l'alta qualità dell'artigianato fabrianese e regionale». Ma non solo. «Attraverso le numerose iniziative collaterali come la sfilata di moda, il live della produzione della carta, i momenti di approfondimento con la tavola rotonda, le lectio magistralis sul Food siamo riusciti a calamitare l'attenzione a 360 gradi. È chiaro come tutto sia migliorabile e siamo già al lavoro per la prossima edizione». Quindi, i numeri che ben fotografano il successo. «Nelle scorse edizioni le presenze erano state valutate fra le 20 e le 25 mila. Quest'anno siamo vicini alle 28mila. La stragrande maggioranza degli 80 espositori ha venduto il doppio dello scorso anno, dando fondo anche alle scorte».

C.Cu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABRIANO Un momento di Fabriano Maker City

IN BREVE

FABRIANO

STRADA CHIUSA QUALCHE DISAGIO

Disagi tutto sommato contenuti ieri per la chiusura di via Ramelli. Le sole sei ore di interdizione al traffico e i percorsi alternativi hanno scongiurato il rischio di intoppi in entrata e in uscita dal centro storico. L'arteria resterà chiusa anche oggi e domani dalle 8 alle 14 durante le quali è consentito l'accesso alle sole auto in via Le Conce con uscita obbligatoria in via Cialdini.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario con divieto di divulgazione e/o pubblicazione

Ministeri-enti locali 20 miliardi di tagli o sarà Palazzo Chigi a intervenire

▶Vertice Renzi-Padoan, da domani i faccia a faccia con i ministri
Dagli aiuti alle imprese alle partecipate, pronta la lista dei risparmi

CONTI PUBBLICI

ROMA Più di tre ore di confronto. A volte anche aspro. Da una parte il premier Matteo Renzi con il ministro per le riforme Maria Elena Boschi e il consigliere economico Yoram Gutgeld. Dall'altro il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan con il commissario alla spending review Carlo Cottarelli e i tecnici della Ragioneria dello Stato. Sul tavolo i tagli al budget dello Stato necessari per affrontare una legge di stabilità il cui conto finale continua a lievitare. Secondo fonti presenti al vertice, alla fine, l'asticella dei tagli sarebbe stata alzata, come richiesto da Renzi, da 16 a 20 miliardi. Un obiettivo da far tremare i polsi e sul quale da domani inizierà un confronto one-to-one con i singoli ministri. «La nostra intenzione», spiega una fonte presente al vertice, «è responsabilizzare tutti i membri del governo, dovranno essere loro a proporre i tagli necessari a raggiungere i target che gli saranno assegnati». In realtà non solo i ministri, ma anche Regioni ed Enti locali saranno coinvolti, perché la spending review, ancora una volta, non risparmierà i loro budget. Ma se i ministri non riusciranno ad effettuare i tagli promessi? «Allora interverremo noi». Dove per noi si intende la Presidenza del consiglio.

LA LISTA

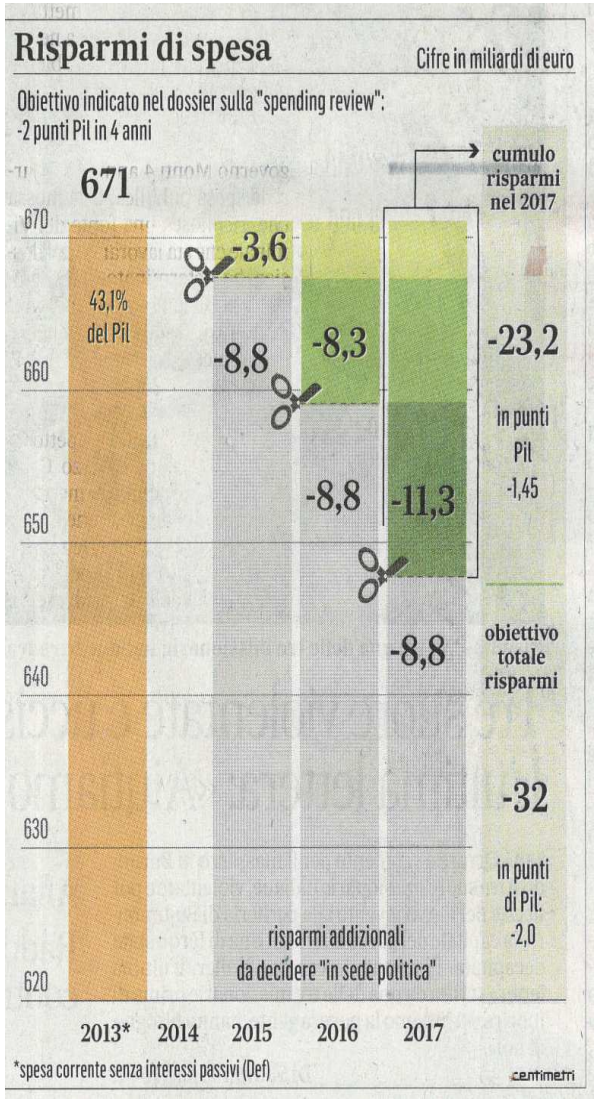
In realtà questa sorta di «Piano B», di intervento in seconda battuta, sarebbe già a buon punto. Nel cassetto di Cottarelli ci sono i dossier consegnati dai gruppi di lavoro istituiti dal commissario. In pratica uno per ministero, oltre a quelli che si occupano di materie comuni come gli acquisti o gli immobili e quelli di Regioni, Comuni e Province. Per ogni dicastero c'è già pronto un menù di tagli. Dalla razionalizzazione della rete diplomatica degli esteri, a quella delle Forze di polizia per il Viminale, fino al taglio dei dipartimenti della Presidenza e alla riduzione degli incentivi alle imprese alla quale sta lavorando il ministero dello Sviluppo e che potrebbe valere fino a 4 miliardi. Il menù, ovviamente, comprende anche il taglio delle municipalizzate saltato all'ultimo minuto dal decreto sblocca Italia e che sarà messo in conto al risparmio che dovranno garantire gli enti locali. Di quanto dovranno dimagrire i dicasteri? Renzi aveva parlato di un taglio del 3 per cento su una spesa complessiva di 700 miliardi. In realtà durante l'incontro sarebbe stato indicato un perimetro di spesa realmente «aggredibile» per le amministrazini centrali di circa 350 miliardi di euro, se non si vogliono toccare voci sensibili del bilancio dello Stato come pensioni e sanità. Dentro questo perimetro andranno ricercati i 20 miliardi, anche se il taglio del 3% comporterebbe risparmi solo per 7 miliardi. «Il 3%», spiega una fonte del governo, «è un obiettivo politico che serve a concordare con i ministeri tagli nei loro capitoli di spesa in modo da ottenere risparmi per 20 miliardi». Questo, insomma, significa che la percentuale di riduzione del budget non sarà uguale per tutti. C'è chi sarà chiamato a contribuire di più e chi meno. Nel vertice di ieri non si è invece discusso delle dimissioni di Cottarelli. Palazzo Chigi attende le decisioni definitive del commissario che avrebbe espresso la volontà di essere indicato come successore di Andrea Montanino nel ruolo di direttore esecutivo del Fmi per l'Italia. L'indicazione da parte del governo per la carica dovrà essere effettuata entro il 15 settembre.

CARLO COTTARELLI AL FONDO MONETARIO AL POSTO DI MONTANINO, LA DECISIONE ENTRO LA PROSSIMA SETTIMANA

Il ministro dell'Economia, Padoan

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario con divieto di divulgazione e/o pubblicazione